



**CITTA' DI VITTORIA**

**RASSEGNA STAMPA**

16 Marzo 2020

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90

SPED. IN ABB. POSTALE - DL 353/2003 CONV. L. 46/2004 ART. 1, C. 1

# LA SICILIA

**75**<sup>o</sup>  
1945 > 2020

Ragusa

LUNEDÌ 16 MARZO 2020 - ANNO 76 - N. 75 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1945

LASICILIA.IT

# NON ENTRA PIÙ NESSUNO

Musumeci chiude l'Isola: blocco di tutti i collegamenti  
oggi il decreto del ministro. «L'Esercito per chi arriva»



MARIO BARRESI pagina 2

**SCOGLITTI**

**Auto gpl in fiamme  
domato l'incendio**

**GIUSEPPE LA LOTA pag. VIII**

## Primo Piano

# «Blocco dei collegamenti» Musumeci blindata la Sicilia oggi il decreto del ministro

L'«isolitudine» antivirus. Trasporti, misure estreme: stop ad autobus e passeggeri sulle navi, un solo treno e quattro voli al giorno per Roma

MARIO BARRESI

**CATANIA.** E adesso si chiude tutta la Sicilia: l'«isolitudine» come estremo antivirus. Nello Musumeci, dopo aver invocato «l'intervento dell'Esercito» per «contrastare gli arrivi dal Nord Italia», compie l'ultimo passo - quello definitivo - nella strategia di contenimento del coronavirus «d'importazione». Oggi stesso, dopo una domenica scandita dal fitto scambio di telefonate e mail, il ministero dei Trasporti dovrebbe firmare un decreto analogo a quello già in vigore da sabato per blindare la Sardegna.

## Stop a tutti i collegamenti

«Abbiamo raggiunto un'intesa con il ministro e attendiamo un decreto che adotti ulteriori provvedimenti restrittivi per chi vuol venire in Sicilia», ammette Musumeci, annunciando di «aspettare la firma, da un momento all'altro del provvedimento che avrà validità fino al 3 aprile».

La richiesta è già sul tavolo di Paola De Micheli, dal momento che l'assessore Marco Falcone (dopo averla limata per tutto il giorno con il governatore) l'ha trasmessa ieri pomeriggio al capo di gabinetto del Mit, Alberto Stanganelli. La bozza girava già da un paio di giorni, ma, dopo alcuni passaggi diplomatici, ora ci sono le condizioni per trasformarla in atto ufficiale.

I punti del decreto «blinda-Sicilia» chiesti dal governo regionale al Mit sono quattro. Primo: sospendere tutti i collegamenti aerei (nazionali e internazionali) mantenendo soltanto due tratte al giorno di andata e ritorno per Catania e Palermo su Roma Fiumicino. Secondo: sospendere tutti i «collegamenti automobilisti interregionali», ovvero il trasporto di passeggeri su autobus e pullman. Terzo: sospendere «tutti i servizi marittimi per il trasporto dei passeggeri» (navi e aliscafi), «garantendo esclusivamente il



## L'APPELLO AL VIMINALE

Esercito per contrastare gli arrivi dal Nord Italia

trasporto merci», comunque sempre rispettando le deroghe previste dal decreto del premier Giuseppe Conte dello scorso 8 marzo (e cioè «salvo che per gli spostamenti motivati da comprovate esigenze lavorative o situazioni di necessità ovvero spostamenti per motivi di salute»), e «previa autorizzazione del Presidente della Regione»; saranno inoltre «possibili - si legge nella bozza concordata dalla Regione col Mit - gli spostamenti per i pas-

seggeri da Villa San Giovanni a Messina, ma solo per comprovate esigenze di lavoro o di salute». Quarto: mantenere un solo treno «Intercity» al giorno per collegare Roma con la Sicilia.

Una quinta richiesta, complementare alle altre, è stata inoltrata al ministero della Salute: prevedere «necessari controlli sanitari alla partenza» sia per i passeggeri in arrivo con aerei e treni, sia per i conducenti dei mezzi di trasporto merci.

## LE MISURE CHIESTE AL GOVERNO NAZIONALE

### AEREI

Garanzia di quattro linee giornaliere: due Roma-Catania e due Roma-Palermo (andata e ritorno), «sospensione di tutti gli altri voli, compresi quelli internazionali»

### AUTOBUS

Sospensione di «tutti i servizi automobilistici interregionali»

### NAVI

Sospensione di «tutti i servizi marittimi per il trasporto dei passeggeri, garantendo esclusivamente il trasporto merci» e comunque «previa autorizzazione del presidente della Regione». Saranno possibili gli spostamenti per i passeggeri tra Villa San Giovanni e Messina, ma solo per comprovate esigenze di lavoro o di salute.

### TRENI

Mantenimento di un solo collegamento giornaliero «Intercity» Roma-Sicilia

### CONTROLLI

Al ministero della Salute la richiesta di prevedere «necessari controlli sanitari alla partenza» sia per i passeggeri diretti in Sicilia da aeroporti e stazioni ferroviarie, sia per i conducenti di mezzi di trasporto merci



## «Esercito per chi arriva»

Magari può sembrare eccessivo che, nella trincea siciliana della guerra ai «cervelli in fuga» (con biglietto di ritorno), Musumeci invochi i militari. Non è una boutade televisiva, perché il governatore - prima dell'esternazione a Mezz'ora in più di ieri pomeriggio - ha parlato della necessità di «maggiori controlli» con il ministro dell'Interno, Lucia Lamorgese. Una telefonata sabato mattina, a cui sono seguiti contatti con i prefetti siciliani, ma anche con alcuni ufficiali dell'Esercito.

Premessa necessaria: in uno Stato democratico la polizia fa la polizia e i militari fanno i militari. Di solito funziona così. E le deroghe a questa separazione di competenze non promettono nulla di buono. «L'Esercito in strada evoca brutte cose», mette in guardia Michele Emiliano. Il governatore della Puglia minimizza: «Non è che per sgombrare una piazzetta da chi beve una birra servono i militari». In linea con Musumeci, invece, è Jole Santelli, governatrice della Calabria, che si spinge oltre le richieste del collega: «Credo che vadano coinvolti il Viminale e l'esercito anche per altre incombenze e non solo di controllo».

Ma c'è da precisare un altro punto: l'Esercito, nell'emergenza Covid-19, è già stato messo a disposizione dei prefetti, al pari delle forze di polizia, dal dpcm dell'8 marzo. «Non si tratta di mettere i carri armati sulle strade -

chiarisce infatti Musumeci - ma di dare una mano a polizia e carabinieri, nello scoraggiare gli arrivi dal Centro-Nord, ma anche da altri Paesi del Mediterraneo, visto che la Sicilia è una regione di frontiera». E specifica: «Ci sono già centinaia di soldati nella disponibilità dei prefetti per l'operazione «Strade sicure». Si tratta solo di modificare gli assetti e di destinare una parte di questi uomini ai controlli nei punti di arrivo». Un muro che la Regione ha già eretto con i propri mezzi. «È chiaro che, insieme al nostro personale sanitario e ai volontari, agli arrivi nei porti, negli aeroporti e nello Stretto di Messina - ricorda il governatore - serve avere anche uomini in divisa. Ieri mattina (venerdì per chi legge, ndr) ho parlato con il ministro dell'Interno, in quanto i volontari della Croce Rossa e le guardie del Corpo forestale regionale non possono assolutamente bastare. C'è sempre lo sciocco, il furbo, quello che si sente invulnerabile. E tutto questo mette a rischio il sacrificio che cinque milioni di persone stanno facendo in Sicilia».

Per Musumeci quella contro i potenziali «untori» (studenti e lavoratori siciliani che tornano a casa) è diventata una guerra santa: 31 mila, fino a ieri, i censiti nel portale della Regione. «Ma quante altre migliaia sono entrate sull'Isola - si chiede - senza avvertire la stessa responsabilità e la stessa prudenza?». Non lo sapremo mai.

Twitter: @MarioBarresi



## SCOGLITTI

Automobile gpl in fiamme  
incendio domato in tempo  
«Poteva essere una strage»

Sfiorata la strage in via Mons.  
Romeo dove, sabato sera, un'auto  
gpl ha preso fuoco. Solo l'intervento  
tempestivo dei vigili del fuoco ha  
evitato che la bombola scoppiasse.

GIUSEPPE LA LOTA pag. VIII

---

# SPORT

Karate, il campione ipparino Panagia conquista l'argento a Salisburgo

**SERVIZIO** pag. IX

## SCOGLITTI

# Paura e prudenza la fanno da padrone Frazione deserta

**SCOGLITTI.** g.l.l.) Mezzogiorno di sole a Scoglitti. Dalla “domenica bestiale” a quella surreale. Anche la frazione marinara si adegua all’obbligo “dell’io resto a casa”. Domenica scorsa ristoranti e bar erano aperti, le persone affollavano le due piazze centrali, circolavano sul lungomare e scendevano pure in spiaggia per il primo contatto con la sabbia. Ieri paura e prudenza hanno preso il sopravvento. La gente sta dentro e riscopre nuovi sentimenti: ripensa a Totò che con una poesia ha livellato i morti mentre questo virus mette in riga i vivi: di fronte allo spettro del contagio tutti vulnerabili e soprattutto uguali. I controlli delle forze dell’ordine ci sono e pure le sanzioni per chi sgarra. “Temevo di peggio - dice il tenente Fabrizio Piccione, all’angolo di via Pescara e Plebiscito a Scoglitti - non abbiamo riscontrato molte trasgressioni”.



# Vivai pieni, commesse bloccate e fiori distrutti

Migliaia di piante e fiori saranno distrutti perché i vivai sono pieni e le commesse sono bloccate. Anche il settore florovivaistico è crollato a causa del coronavirus. Lo afferma Coldiretti Sicilia che sottolinea che per le aziende dell'isola si tratta di una situazione senza precedenti peggiorata anche dalle temperature alte che hanno determinato la fioritura anticipata con più merce ora ferma.

Il settore è allo stremo e in molte aziende il lavoro di mesi, in preparazione delle ferie nazionali ed internazionali, è andato completamente distrutto. Il problema sollevato - prosegue Coldiretti Sicilia - riguarda anche il futuro in quanto la produzione di piante da giardino ha subito una frenata quasi totale. Nei vivai le piantine per le ricorrenze primaverili sono in giacenza e sono già state affrontate spese cospicue per i vasi, la torba e tutto guadagno sperato è andato in fumo. Anche per il comparto dei fiori recisi la situazione è disastrosa. Non si vendono e dopo pochi giorni vanno fresati. Margherite, crisantemi e un ventaglio di produzioni in cui soprattutto la provincia di Ragusa è leader, è tutto perduto.

«La Sicilia del vivaismo fattura a marzo ed aprile l'80% del volume - commenta l'imprenditore Coldiretti, Mario Faro. Inoltre - aggiunge - non più tardi del 15 aprile si devono trapiantare le alberature per la prossima stagione e innestare gli agrumi ornamentali ed industriali per il 2021, lavorazioni che non possono essere rimandate».

«La sospensione dei tributi aiuta ma



non sarà sufficiente per problematiche di cash flow - prosegue ancora Mario Faro - . Per il futuro la cultura del paesaggio dovrà essere alla base di un programma di sviluppo per gli anni a venire. Credo che questa crisi oltre a lacrime e tristezza ci farà riflettere sul futuro dello sviluppo del nostro pianeta e dei nostri stili di vita mettendo al centro non gli oggetti di consumo ma le cose che realmente possono portare benessere e salute alla degli spazi dove poter vivere e in questo la cultura del paesaggio dovrà avere un ruolo determinante». Insomma, una situazione in rapida evoluzione e rispetto alla quale

occorrerà assumere delle decisioni ben precise. In questo senso, il percorso fin qui delineato è quello che mette in evidenza una situazione a dir poco preoccupante. E' necessario intervenire in tempi rapidi anche se è difficile comprendere quali potrebbero essere gli strumenti migliori da adottare. Una cosa è certa. E cioè che questa situazione di crisi determinerà degli scompensi economici che possono assumere anche dimensioni imponenti nel comparto. Per cui, occorre ripartire con maggiore determinazione di prima e con la certezza di puntare avanti in una maniera assoluta e determinata.

## Ragusa Provincia

# Scoglitti, la bombola si surriscalda e l'autovettura a gpl va in fiamme



L'auto in fiamme a Scoglitti: incendio domato dai vigili del fuoco



Il falò a Donnalucata acceso nonostante le attuali restrizioni

➔ **Tempestivo intervento dei vigili del fuoco in via Mons. Romeo**

gas e parcheggiata sotto la casa del proprietario. Altri 5 minuti di ritardo dall'intervento e un tratto della via Mons. Romeo di Scoglitti sarebbe diventato uno scenario di guerra.

«Perché dall'inizio del fuoco a quando la bombola scoppia - riferisce il referente della comunicazione esterna dei vigili del fuoco, Giorgio Di Martino - passano almeno 25 minuti. E la deflagrazione può essere devastante per tutto ciò che esiste nel raggio di centi-

naia di metri. Ci sono due precedenti verificatesi tanti anni fa, uno a Comiso e uno a Scoglitti, che non hanno fatto vittime solo per miracolo».

Nella sfortuna, un po' di fortuna ci vuole. La prima coincidenza positiva, che a segnalare tempestivamente il principio d'incendio della macchina di vecchia immatricolazione sia stata una pattuglia della Guardia di finanza in transito per quella via per motivi legati ai controlli sul coronavirus; la se-

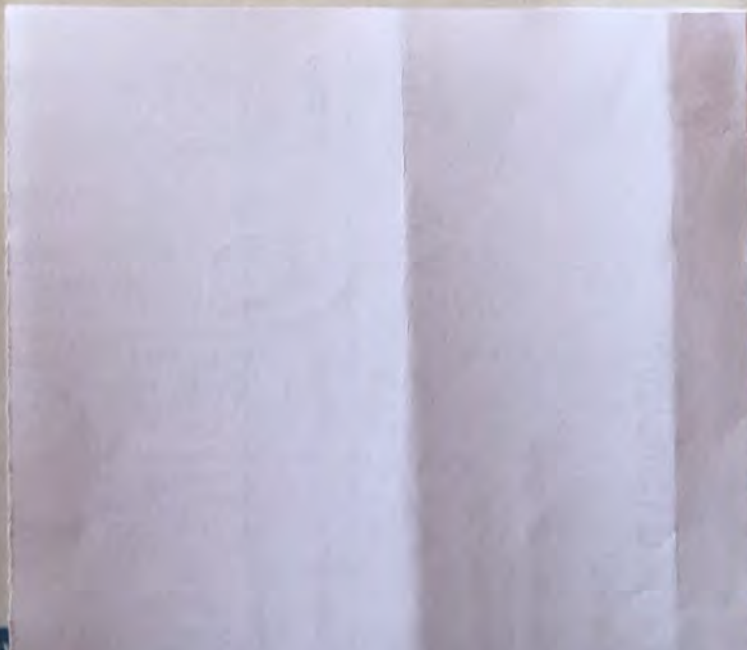
conda è che si è trattato di segnalazione "qualificata", cioè da persone esperte. Infatti nel lasso di 20 minuti in via Mons. Romeo (una strada di periferia della parte sudovest della frazione lato Lanterna proprio vicino alla provinciale 31 che conduce a Gela) sono arrivate 5 unità e due automezzi dei vigili del fuoco. Alle 23,00 i pompieri hanno potuto dichiarare la fine dello stato di pericolo in tutta l'area abitativa. Per circa due ore ci sono stati attimi di panico e di paura.

La segnalazione qualificata pervenuta al 112 di Catania, trasmessa al 115, ha consentito una rapidità di intervento che ha permesso alla squadra di operare con accuratezza e professionalità riuscendo ad evitare oltre al coinvolgimento degli edifici adiacenti all'area di parcheggio dell'auto, lo scoppio della bombola di Gpl posizionata nel cofano quale serbatoio di alimentazione della vettura bi-fuel. Una pattuglia della Gdf e un'altra della Polizia di Stato hanno controllato la zona durante l'operazione di spegnimento della bombola. Della vettura, ovviamente, non c'è più nulla da prendere se non rottami di ferro bruciato e arrugginito. Due i precedenti. Circa 15 anni fa a Comiso, quando la bombola scoppio e il tetto dell'auto venne recuperato a circa 200 metri, a ben oltre due isolati dal punto esatto dello scoppio. Il secondo una decina fa al villaggio Camarina di Scoglitti.

➔ **«Se ci fosse stata una esplosione ci saremmo trovati di fronte a uno scenario di guerra»**

GIUSEPPE LA LOTA

**SCOGLITTI.** L'incendio che sabato sera ha distrutto una macchina a Scoglitti non è doloso: si tratta di corto circuito all'impianto elettrico. La segnalazione al Distaccamento di Vittoria è arrivata alle 21,25; alle 21,45 i vigili del fuoco erano già con gli idranti in mano per spegnere l'incendio che stava avvolgendo una macchina di vecchia immatricolazione alimentata a



# Kata, Panagia argento a Salisburgo con il team azzurro

**VITTORIA.** Dopo aver conquistato la medaglia d'oro nel singolo agli open di Toscana, il vittoriese Giuseppe Panagia (Fiamme Oro) a Salisburgo (Austria) in una tappa di Premier league, conquista l'argento con la squadra maschile di kata, composta da Alessandro Iodice e Gianluca Gallo, che si è scontrata in finale con la Turchia che ha poi avuto la meglio con il punteggio di 26.6 a 25.2. E' stato un incontro spettacolare, i ragazzi hanno dato il massimo, eseguendo un kata molto difficile il Kanku-sho, senza esclusioni di colpi e senza commettere errori.

"Purtroppo non è andata come

volevamo. Abbiamo lavorato per puntare all'oro, ma sappiamo che queste sono gare di transizione, dei test in vista degli Europei che sono il nostro vero obiettivo. La Turchia è una squadra molto forte in questo momento, ma noi non ci sentiamo da meno, anzi, stiamo mettendo a punto gli ultimi dettagli e stiamo maturando su tutti i fronti. A Rabat (Marocco) affineremo il tutto e poi convinti verso la rassegna continentale, consapevoli del nostro valore". Ancora una volta Panagia ha dimostrato di meritare la maglia azzurra. I suoi risultati sono sempre più straordinari e meritevoli della massima attenzione.



Panagia (primo da dx) e gli azzurri

# GIORNALE DI SICILIA

Fondato da Girolamo Ardizzone

**del Lunedì**

**160** (GDS)  
ANNIVERSARIO

[www.gds.it](http://www.gds.it)

Euro 1,30

Anno 160 N° 75 - Lunedì

16.3.2020



**Musumeci: controlli con i soldati nei punti strategici**

# «Troppi arrivi in Sicilia» Ora si invoca l'Esercito

Il presidente: Roma sta per decidere una drastica riduzione di voli e treni con verifiche a tappeto sui passeggeri. C'è l'ipotesi di usare la Fiera di Palermo e le Ciminiere di Catania per i malati. Nell'Isola 189 i casi, solo 16 in terapia intensiva

Pipitone, Aglieri Rinella, D'Orazio Pag. 4-5



**Presidente.** Nello Musumeci

## 4 Incubo Coronavirus

Il presidente: «Mascherine, lo Stato si arrende. Produciamole noi!»

# Rischio contagi, Musumeci pensa all'esercito e a nuovi ospedali

«Da Roma ok al blocco per quasi tutti gli aerei, i treni, le navi. Viaggeranno solo le merci»

Giacinto Pipitone

PALERMO

Al ministro dei Trasporti ha chiesto di autorizzare l'uso dell'esercito per controllare le porte d'accesso alla Sicilia bloccando, o almeno scoraggiando, l'emigrazione al contrario di questi ultimi giorni. Nel frattempo Nello Musumeci ha deciso una ulteriore stretta sui collegamenti da e verso le altre regioni e prepara un piano C per l'eventuale picco di contagi da Coronavirus: dopo aver creato circa 1.000 posti destinati ai prossimi contagiati (è questo il piano B in fase di attuazione), la Regione è pronta a realizzare in tutta fretta nuovi ospedali nell'area della vecchia fiera del Mediterraneo di Palermo e alle Ciminiere di Catania.

Le linee fra Palazzo d'Orleans e Roma sono state roventi in questo primo week end di quasi coprifuoco. Musumeci è preoccupato dal fatto che nell'Isola in una settimana sono arrivate 31 mila persone da altre regioni. Almeno 8 mila dalla Lombardia. E il timore è che il controessodo non sia finito: «Sappiamo - ha esordito ieri il presidente della Regione a "In mezz'ora", la trasmissione di Raitre condotta da Lucia Annunziata - che molti altri stanno arrivando in macchina, nave o con altri treni. Non ci sono infatti solo i treni notturni, già bloccati. E per questo motivo ho chiesto al governo nazionale di autorizzare l'uso dell'esercito per presidiare porti, stazioni e lo Stretto di Messina».

Musumeci precisa «di non pensare di portare i carri armati per le strade ma di utilizzare quei militari che già sono qui per l'operazione Strade sicure. I prefetti sono stati allertati in questo senso».

E una mossa con cui il presidente punta anche a creare «un deterrente», scoraggiando chi volesse intraprendere il viaggio nei prossimi giorni. Da qui pure la richiesta di «limitare i trasporti anche nelle ore diurne» dopo aver già bloccato treni e bus notturni. E non a caso nella serata di ieri il presidente ha ottenuto dal ministro dei Trasporti, Paola De Micheli, una ulteriore riduzione dei collegamenti via cielo, terra e mare. Il nuovo provvedimento prevede «la sospensione dei collegamenti aerei, nazionali e internazionali, a eccezione di due voli al giorno tra Roma e Palermo/Catania. Operativo pure il blocco di tutti i servizi automobilistici interregionali e dei servizi marittimi».

**Nuove misure  
«Pronti a usare per i ricoveri Fiera di Palermo, Ciminiere di Catania e nosocomi militari»**

**I piani d'azione  
«I militari presidino le vie di accesso dell'Isola. Aziende disposte ad aiutare pure per i camici»**

mi. Garantite solo le merci». Possibili gli spostamenti per i passeggeri da Villa San Giovanni e Reggio Calabria a Messina e viceversa ma solo «per comprovate esigenze di lavoro o di salute». Con Roma sarà mantenuto un solo treno Intercity al giorno. Controlli sanitari alla partenza sia per i passeggeri che per le merci.

Intanto, a parte quanto annunciato in tv, dietro le quinte la Regione prepara un nuovo piano sanitario. Il problema è sempre il controllo di chi è arrivato portando - è una eventualità da considerare - il virus dalle aree più colpite. «Come si fa a controllare se queste 31 mila persone stanno rispettando l'obbligo di stare a casa visto che non abbiamo poliziotti e carabinieri a sufficienza?» si è chiesto Musumeci ammettendo che «non possiamo che affidarci al loro senso di responsabilità».

Dunque nessuno può escludere un boom di contagi. In quel caso i primi mille posti trovati trasformando i principali reparti di 9 ospedali potrebbero non essere sufficienti. «Se i contagi dovessero superare quota 2 mila - calcola Musumeci - dovremo essere pronti con nuove misure. E solo fra una quindicina di giorni capiremo se saremo costretti a vararle». Nell'attesa il piano C sta già prendendo forma: «Se servirà un numero enorme di posti letto siamo pronti a realizzare nuovi ospedali utilizzando l'area della vecchia Fiera del Mediterraneo e le Ciminiere di Catania» si lascia sfuggire Musumeci. È una mossa in linea



con quanto in queste ore sta progettando il governatore della Lombardia, Attilio Fontana. Musumeci precisa che «avendo già in quelle aree strutture pronte dovremmo solo attrezzarle per accogliere i pazienti contagiati ma che non hanno bisogno della terapia intensiva». Da più parti c'è anche il pressing per sfruttare, almeno a Palermo, l'Ospedale Militare: una struttura da 12 mila metri quadrati che avrebbe bisogno di pochi ritocchi. In questo senso all'Ars c'è già depositata una proposta di Totò Lentini (Fdi) che dà voce a quanti preferirebbero un ospedale in cui concentrare i contagiati invece di strutture (è il caso di Partinico) in cui chi è già infetto potrebbe venire a contatto con pazienti di altri reparti. Anche varie associazioni stanno pressando in questo senso. Musumeci non esclude questa possibilità: «Stiamo pensando di utilizzare anche gli ospedali militari, quello di Palermo e quello di Messina». Una mossa che viaggia parallelamente alla collaborazione già avviata con le cliniche private per sfruttare anche i posti dei privati.

## Taormina, luci tricolori sul teatro Antico

● Le luci del tricolore italiano hanno illuminato il teatro Antico di Taormina. Una scenografia scelta per lanciare un messaggio di speranza al paese, nel momento più buio della sua storia recente. A promuovere l'iniziativa è stato il Parco archeologico Naxos Taormina. «Coraggio Italia è il messaggio che la Sicilia manda al resto del paese - afferma Gabriella Tigano, direttrice del parco - le luci del tricolore con lo sfondo dell'Etna, nell'ora più buia hanno acceso il teatro antico, per invitare tutti gli italiani alla speranza e fiducia. Un monito da uno dei monumenti simbolo dell'arte e dell'ingegno umanitari». Un colpo d'occhio le colonne e le gallerie del teatro tricolori. (RIS)»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Molto più complicato appare invece il problema delle dotazioni di sicurezza per i medici impegnati nei reparti già approntati. Mancano mascherine e camici, come segnalato da sindacati. Una emergenza avvertita anche da Musumeci, che di tutto ciò ha parlato ieri mattina col capo della Protezione civile, Angelo Borrelli. Toccherebbe a Roma l'acquisto e l'invio di mascherine e camici: «Ma Borrelli ha alzato bandiera bianca e mi ha ammesso che non arriveranno a breve. Lo Stato attende che arrivino dalla Cina. Ma io penso che andava requisita qualche azienda in modo da poter avviare la produzione nel nostro Paese. Su questo fronte Roma non sta agendo bene». La Regione a questo punto proverà a fare da sola: «Abbiamo preso contatti con alcune aziende siciliane - ha concluso il presidente - chiedendo loro la disponibilità di produrre mascherine e camici. Non è facile, perché bisogna modificare le linee produttive, ma ci stiamo provando. Abbiamo avuto la disponibilità di qualche imprenditore».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Contagi, due casi pure a Salina In Sicilia sono 189

## Positivo un altro medico del Cervello di Palermo

**Andrea D'Orazio**

L'emergenza Covid 19 si avvicina al tetto dei 200 casi in Sicilia, e mentre all'ospedale Cervello di Palermo un altro medico risulta positivo al tampone, il virus fa scattare l'allarme anche nelle isole minori, entrando per la prima volta nelle Eolie, a Salina, con due persone contagiate. Si tratta di una ragazza di 25 anni, tornata dal Nord pochi giorni fa e da allora in isolamento domiciliare, e di un uomo di 64 anni, che per patologie pregresse, spiega Domenico Arabia, sindaco di Santa Marina Salina dove risiedono entrambi i pazienti, «è stato trasportato in elicottero nell'ospedale di Messina, mentre stiamo risalendo a tutti i contatti che ha avuto l'uomo, sicuri di una cosa: nell'ultimo mese non si è spostato dall'isola». I collegamenti marittimi con Salina da altre regioni, sottolinea il sindaco, «sono stati tutti cancellati, ma restano in piedi quelli della Siremar, benché ridotti e controllati, con le forze di polizia che monitorano le certificazioni dei viaggiatori all'imbarcadere di Milazzo, mentre qui, nel mio Comune, altre tre persone si trovano in quarantena domiciliare per precauzione perché rientrate dal Nord».

In tutta la Sicilia, secondo il bollettino ufficiale diffuso ieri dalla Regione, i contagiati sono saliti a quota 188, con 32 casi in più rispetto a sabato scorso e 71 pazienti rievocati di cui 15 in terapia intensiva: 33 a Catania, 16 a Palermo, sette a Messina, sei a Siracusa, quattro a Trapani, due ad Agrigento così come a Enna e uno a Caltanissetta, mentre in 108 si trovano in isolamento domiciliare e due sono i deceduti. Ma a salire è anche il numero dei guariti, che arrivano adesso a sette: due a Palermo e Agrigento, uno a Enna, Messina e Ragusa. Quanto alla suddivisione degli ammalati nelle varie provincie, il bollettino ne indica 91 a Catania, 33 a Palermo, 20 ad Agrigento, 15 a Siracusa, 11 a Trapani, 10 a Messina, 4 a Ragusa, 2 a Enna e altrettanti a Caltanissetta. A Mo-

dica a tarda sera altri due contagiati sarebbero stati ricoverati in ospedale: non ci sono però conferme dalla Regione.

Nell'Agrigentino c'è un allarme nell'allarme, visto che 19 casi risultano solo a Sciacca e tra questi ci sarebbero anche abitanti di Ribera e Menfi, tanto che i sindaci del versante occidentale della provincia hanno già scritto al capo dello Stato, al premier Conte e al governatore della Sicilia manifestando «forte preoccupazione per la condizione di incalzante emergenza» nel territorio e chiedendo «un potenziamento delle previsioni di dotazioni sanitarie già predisposte». Sempre nell'Agrigentino, il sindaco di Licata, Pino Galanti, si è messo in autoisolamento domiciliare disponendo la stessa precauzione per i 22 impiegati del Comune, dopo il caso di contagio accertato sulla moglie di uno dei dipendenti, attualmente in quarantena domestica e in buone condizioni.

Positivo anche un licatese 52enne che, nella tarda serata di ieri, è stato portato dai sanitari del 118 all'ospedale Sant'Elia di Caltanissetta. L'uomo è ricoverato in Rianimazione dove è stato intubato. Ma il numero di ammalati sale pure a Palermo e tra i nuovi casi c'è anche il primario di ortopedia pediatrica del Cervello: il secondo medico dell'ospedale nel giro di due giorni, dopo che sabato scorso era risultata positiva la direttrice del pronto soccorso pediatrico. In ortopedia sono state subito avviate le procedure di sanificazione e i controlli sugli altri sanitari, mentre i test virologici sul personale del pronto soccorso pediatrico hanno dato esito negativo. Su scala provinciale, però, l'area etnea resta quella più colpita dal virus, con la maggior parte dei nuovi contagiati (23) registrati nelle ultime ore e un altro paziente ricoverato a Caltagirone: il primo caso accertato a Niscemi, un uomo trasportato ieri nel reparto di infettivologia del nosocomio calatino. Intanto, mentre c'è chi si mobilita per dare una mano a medici e ospedali, come la raccolta fondi online «GoFundme» finalizzata all'acquisto di ventilatori polmonari per il reparto di terapia intensiva a Trapani e già arrivata a quota 60mila euro, o chi pensa di avviare una produzione di mascherine, come un'azienda tessile ennese, il presidente regionale di Federsanita-Anci, Giovanni Iacono, punta il dito verso il sistema sanitario nazionale, «smantellato e ora impreparato ad affrontare l'emergenza Coronavirus. In Sicilia ancor di più. Dal 2000 al 2009 hanno tagliato 45mila posti letto, e dal 2010 al 2017 hanno eliminato 32717 posti di degenza ordinaria con un rapporto di posti letto ogni mille abitanti passato da 5,1 a 3,6. Nell'isola, tra pubblico e privato siamo al 2,85». E al ritratto dei problemi strutturali della regione si è aggiunta ieri una fotografia, posta dal virologo Roberto Burioni sulla sua pagina Facebook, che ritrae il lungomare catanese affollato di gente con sotto il commento del professore: «a Catania non hanno capito la situazione». Lo scatto, però, risale a molto tempo fa. Burioni l'ha rimesso, con tanto di scuse.

(\*ADO\*) (\*\*GP\*)

Ha collaborato Giuseppe Pantano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### CRONACHE SICILIANE



#### Mercati e controlli, in diretta il sindaco Orlando

● Palermo e l'emergenza Coronavirus, la distribuzione della merce fresca nei mercati generali secondo le regole anti-contagio, la sanificazione di strade e uffici, i servizi comunali al tempo del lavoro agile, la situazione dei cimiteri, la gestione ordinaria dell'amministrazione. Se ne parla a Cronache Siciliane alle 14.30 su Tgs (canale 15 del digitale terrestre), ospite in collegamento via Skype, il sindaco Leoluca Orlando. Linea aperta con la città. Si possono inviare messaggi alla chat di Ditelo in diretta al numero 335 87 83 600.